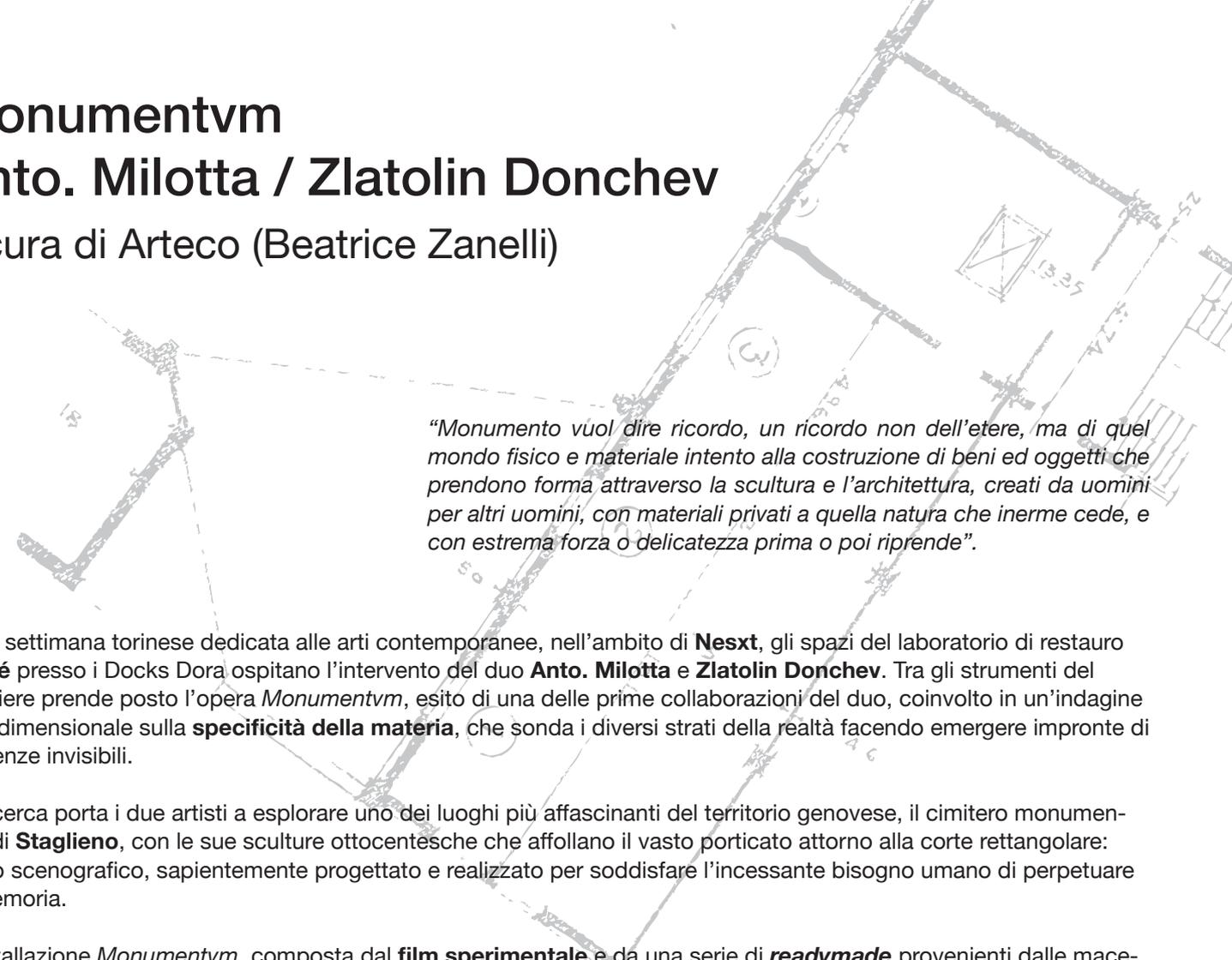


Monumentvm

Anto. Milotta / Zlatolin Donchev

a cura di Arteco (Beatrice Zanelli)



“Monumento vuol dire ricordo, un ricordo non dell’etere, ma di quel mondo fisico e materiale intento alla costruzione di beni ed oggetti che prendono forma attraverso la scultura e l’architettura, creati da uomini per altri uomini, con materiali privati a quella natura che inerme cede, e con estrema forza o delicatezza prima o poi riprende”.

Nella settimana torinese dedicata alle arti contemporanee, nell’ambito di **Nesxt**, gli spazi del laboratorio di restauro **Koiné** presso i Docks Dora ospitano l’intervento del duo **Anto. Milotta e Zlatolin Donchev**. Tra gli strumenti del mestiere prende posto l’opera *Monumentvm*, esito di una delle prime collaborazioni del duo, coinvolto in un’indagine multidimensionale sulla **specificità della materia**, che sonda i diversi strati della realtà facendo emergere impronte di presenze invisibili.

La ricerca porta i due artisti a esplorare uno dei luoghi più affascinanti del territorio genovese, il cimitero monumentale di **Staglieno**, con le sue sculture ottocentesche che affollano il vasto porticato attorno alla corte rettangolare: luogo scenografico, sapientemente progettato e realizzato per soddisfare l’incessante bisogno umano di perpetuare la memoria.

L’installazione *Monumentvm*, composta dal **film sperimentale** e da una serie di **readymade** provenienti dalle macerie accumulate dopo l’alluvione di Genova del 2014, viene oggi presentata in una nuova forma, in stretto dialogo con lo spazio che la ospita.

L’indagine alla base dell’opera ruota attorno al concetto di **entropia**, stato di trasformazione intangibile della struttura interna della materia che si esprime sulla superficie esterna in stati di distruzione, erosione e ruggine: passaggi ultimi di una forma di esistenza. Gli artisti, attratti dalla dimensione sonora di questi passaggi di stato hanno ricavato dall’ascolto della trasformazione della materia, modellata dall’uomo e contaminata dalla natura, una campionatura di suoni, raccolta in poco meno di un anno di lavoro.

Il **sound** ha il ruolo del protagonista dell’opera filmica: la presenza umana viene sostituita dalla presenza statuaria di un microfono e la ricomposizione della campionatura sonora che accompagna le scene, esitando e prorompendo, rende udibili suoni impercettibili dall’orecchio umano.

Presentare l’installazione negli spazi di un laboratorio di restauro rinvia all’inesauribile bisogno dell’uomo di **conservare** “quelle tracce che rappresentano i nostri “connettori” con il passato”.¹ In occasione della mostra, quasi come in un atto performativo, i restauratori saranno coinvolti nelle operazioni di pulitura di parte dei **readymade**.

I **readymade** non si riducono a **documento-traccia** del valore socio-politico e culturale della scultura funeraria tra il XIX e il XX secolo,² ma portano con sé i sintomi della trascuratezza dell’uomo e al contempo della perseveranza della natura nell’appropriarsi di spazi abbandonati, sino alla conclusiva distruzione provocata dall’alluvione. Salvandoli dai detriti, gli artisti investono di nuovi significati gli elementi materici provenienti dalle macerie per renderli consegnatari di un messaggio quanto mai attuale.

1. “Tutti rinviano alla nozione metaforica di “traccia”, come di ciò che resta dello scorrere degli eventi. In quanto “effetto-segno”, essa «significa senza far apparire» e questo essenzialmente perché «ciò che essa indica è sempre un passaggio, non una presenza possibile» in P. Ricoeur, *Tempo e racconto III. Il tempo raccontato*, Milano 1988, p. 284.

2. F. Sborgi, *Staglieno e la scultura funeraria ligure tra Ottocento e Novecento*, Torino 1997

Anto. Milotta (Alcamo, 1984) / **Zlatolin Donchev** (Pechino, 1990)

Il percorso condiviso del duo artistico è iniziato nel 2014 quando l'Accademia Ligustica li ha selezionati per rappresentarla nella residenza *The Sound Identity of Places* svoltasi a Perugia. Vivono e lavorano a Genova. La loro ricerca è interessata al rapporto naturale-artificiale, e trova nell'equilibrio di queste due forze antitetico un progresso responsabile in cui l'uomo si riconosce nel macrocosmo. Tra le ultime mostre personali: "Sólo quienes sueñan pueden mover montañas" con Arianna Spanò, a cura di Massimo Scaringella (per la °14 giornata del contemporaneo), Istituto italiano di Cultura, Lima (2018); "Green Observatory" a cura di Boarder Crossing (evento collaterale Manifesta 12), Project room di Spazio Y, Palermo (2018); "Naturally artificial" a cura di Ginevra D'Oria (per ArtTestFest), Project room Museo di arte contemporanea Villa Croce, Genova (2017).

> www.milottadonchev.com

Dal 2010 **Arteco** opera nell'ambito della **valorizzazione dei beni culturali attraverso la ricerca e la produzione artistica contemporanea e l'educazione al patrimonio**, connessione ritenuta strategica per l'associazione quale strumento valido a mettere in luce la permanenza dell'antico nel presente, inteso non come deposito passivo della memoria storica, ma come strumento vivo di cittadinanza e stimolo per la creatività e il lavoro culturale. Muovendosi nella consapevolezza che tale patrimonio storico artistico costituisca un insieme organico di opere strettamente legato al territorio che lo ha prodotto e rappresenti un elemento portante della società civile, Arteco si fa promotore altresì delle nuove generazioni di artisti, identificandoli come sostanza necessaria al rinnovamento della società.

> www.associazionearteco.it

La cooperativa **Koiné CBC** nasce nel 1997 dall'incontro di diverse professionalità legate al restauro, alla ricerca ed all'impresa. Da allora, realizza numerosi interventi su edifici storici e opere d'arte, in particolare in Piemonte e nel Lazio, dove opera con le sue due sedi. Ad oggi, la società annovera tra i suoi soci restauratrici e restauratori con varie specializzazioni. Al team di questi professionisti si affianca la figura di un fotografo d'arte, che realizza la documentazione per immagini dei lavori. All'attività di restauro, alcuni tra i nostri soci affiancano progetti collaterali, come attività di studio e di ricerca nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio.

> www.koine-restauro.eu

> email: torino@koine-restauro.eu

NESXT è un festival diffuso sul territorio, che mette in luce la città con tutto il suo tessuto creativo e produttivo legato all'esperienza artistica. Il festival continua lo sviluppo di una doppia mission del progetto NESXT: da una parte sollecitare e garantire un network in città che possa essere scambio, condivisione e partecipazione alla produzione culturale locale, dall'altra attivare una rete internazionale e cioè invitando queste, e altre realtà a dare casa a progetti provenienti da altri ambiti geografici e culturali così come a produrne.

Monumentvm | Anto. Milotta / Zlatolin Donchev

a cura di **Arteco** (Beatrice Zanelli)

Koiné CBC - Laboratorio di restauro, c/o Docks Dora, via Valprato, 68 - Torino

Opening: 30 ottobre 18.00-00.00

Orari: mercoledì 31 ottobre 16.00 – 19.30

giovedì **1 novembre** 16.00 – 20.00

venerdì **2 novembre** 16.00 – 22.00

sabato **3 novembre** 16.00 – 24.00

domenica **4 novembre** 14.00 – 20.00

